



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA
Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle



Genova, 03/09/2015
Prot. n° 43 – XL/2015

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: DIRITTI E TUTELA PER I LAVORATORI AUTONOMI COLPITI DA MALATTIA GRAVE E PROLUNGATA.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

- Gli articoli **3-32-38-53** della **Costituzione Italiana** rendono uguali tutti i cittadini italiani davanti alla legge, ne riconoscono la tutela della salute e a coloro che sono inabili al lavoro e sprovvisti dei mezzi necessari per vivere il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale;
- Anche lo **Statuto della Regione Liguria** all' **Art.2** afferma:
 - 1.** La Regione ispira il proprio ordinamento ed informa la propria azione ai principi di libertà, democrazia, uguaglianza, sussidiarietà, pluralismo, pace, giustizia, solidarietà.
 - 2.** La Regione:
 - a) tutela la persona e sostiene la famiglia rimuovendo gli ostacoli che ne limitano il pieno sviluppo;
 - d) tutela il diritto alla salute e garantisce un efficace sistema di protezione sociale;
 - e) opera per superare le disuguaglianze sociali;
- Anche il Parlamento Europeo con la risoluzione del 14 gennaio 2014 "Protezione sociale per tutti, compresi i lavoratori autonomi" si è espresso in materia di scarsa protezione sociale per i lavoratori e in particolare ha indicato:
 - A.** considerando che l'accesso alla sicurezza sociale è un diritto fondamentale che, conformemente al diritto dell'UE, alle leggi e prassi nazionali, è parte integrante del modello sociale europeo; che l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) ha adottato raccomandazioni sui sistemi nazionali di sicurezza sociale di base, allo scopo di garantire il diritto fondamentale di ognuno alla sicurezza sociale e a un decoroso livello di vita;
 - C.** considerando che la protezione sociale agevola l'adeguamento all'evoluzione del mercato del lavoro, lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, garantisce l'integrazione nel mercato del lavoro e investe nelle

risorse umane; che la sicurezza sociale funge da fattore di stabilizzazione dell'economia ed è un fattore anticiclico grazie al quale la domanda e i consumi interni aumentano;

F. considerando che la maggior parte dei modelli tradizionali di protezione sociale, in particolare i sistemi di sicurezza sociale e del diritto del lavoro, sono concepiti per garantire i diritti sociali e del lavoro dei lavoratori dipendenti, per cui vi è il rischio che con il cambiamento della natura dell'impiego e con l'aumento del numero dei lavoratori autonomi, le nuove categorie di lavoratori possano beneficiare di una minore protezione sociale;

I. considerando che la mancanza di accesso dei lavoratori autonomi a diritti pensionistici, congedi di malattia, ferie retribuite e altre forme di sicurezza sociale adeguati acuisce il divario retributivo di genere delle lavoratrici autonome, in particolare dopo il pensionamento;

J. considerando che un numero crescente di lavoratori autonomi o di lavoratori con scarso lavoro o lavoro remunerato a livelli molto bassi, in particolare le donne, si trovano al di sotto della soglia della povertà, ma non figurano ufficialmente come disoccupati;

- I lavoratori autonomi che pur si trovano al di sotto della soglia della povertà non figurano nella categoria disoccupati e sono esclusi dagli ammortizzatori sociali applicati invece ai lavoratori dipendenti ed ai disoccupati;
- Sulla tutela in caso di malattia grave e prolungata esiste una forte disuguaglianza tra i lavoratori dipendenti e quelli autonomi. Ai primi sono riconosciuti tutta una serie di garanzie completamente assenti per la seconda;

CONSIDERATO CHE:

- Esiste una petizione "Diritti ed assistenza ai lavoratori autonomi che si ammalano" promossa dalla signora **Daniela Fregosi** che ha raccolto ad oggi oltre 85.000 firme;
- La suddetta petizione chiede al Presidente del Consiglio ed al Ministro del lavoro azioni fattibili e realizzabili quali:
 - Indennità di malattia che copra l'intero periodo di inattività.
 - Indennità di malattia a chi abbia versato all'INPS almeno 3 annualità nel corso della sua intera vita lavorativa (e non solo nell'ultimo periodo).
 - ridefinizione delle indennità su valori che siano effettivamente sostitutivi del reddito, usando come parametro il reddito percepito prima della malattia.
 - Indennizzo relativo alla malattia uguale a quello stabilito per la degenza ospedaliera quando ci si deve sottoporre a terapie invasive (chemio, radio etc).
 - Riconoscimento della copertura pensionistica figurativa per tutto il periodo della malattia.
 - Possibilità di sospendere tutti i pagamenti (INPS, IRPEF), che saranno poi dilazionati e versati a partire dalla piena ripresa lavorativa (e senza l'applicazione di more perché non si può tassare una malattia).

- Esclusione dagli studi di settore.

CONSTATATO CHE altre amministrazioni Regionali (Regione Puglia, Regione Toscana, Regione Piemonte, Regione Emilia Romagna e Regione Veneto) e molte locali (tra le principali Comune di Grosseto, Comune di Trento, Comune di Reggio Emilia, Comune di Padova e Comune di Parma,) hanno già presentato ed approvato il presente documento ed altre stanno seguendo il loro esempio

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE DELLA LIGURIA

- ad intervenire presso il Parlamento affinché il Ministero del lavoro riveda la normativa attuale al fine di tutelare maggiormente i lavoratori autonomi colpiti da malattia grave o prolungata;
- identificare modalità concrete di intervento in supporto dei lavoratori autonomi colpiti da grave malattia;
- Predisporre tavoli informativi con le associazioni di categoria e trasversali come ACTA per raccogliere ulteriori indicazioni e concordare azioni congiunte al fine di predisporre delle campagne di informazione per i lavoratori autonomi sui loro diritti attuali e su quelli possibili futuri in caso di malattia grave;

F.to: Gabriele Pisani, Fabio Tosi, Francesco Battistini, Marco De Ferrari, Andrea Melis, Alice Salvatore.